

# PIANO ANNUALE per L'INCLUSIVITA'



**ISTRUZIONE E FORMAZIONE:**

**LA CHIAVE PER IL NOSTRO FUTURO**

*«Investire nell'istruzione e nella formazione è essenziale per accrescere lo sviluppo personale e le prospettive professionali dei giovani».*

Androulla Vassiliou,  
(commissario europeo per l'istruzione,  
la cultura, il multilinguismo e la gioventù)



Istituto Comprensivo N.16  
Vicolo Bolognetti, 10 - 40125  
Bologna  
tel. 051-235481 - fax 051-260409  
CF:80074150378  
e-mail: [boic87300c@istruzione.it](mailto:boic87300c@istruzione.it)  
<http://ic16bo.gov.it>

**ANNO  
SCOLASTICO  
2015-2016**

# P.A.I.

*(Direttiva 27 dicembre 2012, la Circolare Ministeriale n. 8/2013 e la nota del Capo Dipartimento Istruzione prot. 1551 del 27 giugno 2013, Nota MIUR prot. 6721 del 29 maggio 2013)*

*(Piano Annuale per l'Inclusività)*

**Anno Scolastico 2015/2016**

*Nel piano annuale per l'inclusività sono riassunti i principali dati inerenti la presenza di alunni per i quali si rende necessario attivare percorsi didattici personalizzati*

## **DAL DIBATTITO INTERNAZIONALE AI “*diritti educativi essenziali*”.**

Nel 2000, l'UNESCO, con il Dakar Framework for Action ha definito il principio dell'Educazione per tutti (Education For All - EFA) ponendolo come obiettivo dell'azione dei Governi, da raggiungere entro il 2015. Anche se l'obiettivo è ben lontano dall'essere centrato, il fatto che sia stato posto costituisce un elemento culturale imprescindibile nel quadro educativo attuale.

Il Dakar Framework for Action ed i documenti UNESCO ad esso collegati, trattano il tema dell'acquisizione, da parte di ciascuna persona, degli elementi fondamentali dell'educazione. *“Ogni persona – bambino, ragazzo e adulto – deve poter fruire di opportunità educative specificamente strutturate per incontrare i propri basilari bisogni di educazione. Questi bisogni comprendono tanto i contenuti essenziali dell'apprendimento (dal linguaggio orale e scritto, alla matematica alla capacità di risolvere i problemi) quanto gli strumenti della conoscenza, le competenze, i valori e lo sviluppo delle attitudini, cioè quanto richiesto ad un essere umano per sopravvivere, sviluppare in pieno le proprie capacità, vivere e lavorare dignitosamente, partecipare allo sviluppo, migliorare la qualità della propria vita, prendere decisioni informate, continuare ad apprendere (The Dakar Framework for Action, Art.1).*

La nota ministeriale prot.1551/2013, nel recepire il dibattito internazionale, indica il Piano annuale per l'inclusività come uno *“strumento di progettazione”* dell'offerta formativa delle scuole *“in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni”*.

## **SCOPI DEL P.A.I.**

Il PAI è uno strumento di auto riflessione delle scuole nell'ottica del raggiungimento del successo formativo degli allievi e del benessere psicologico nei contesti scolastici. Il piano annuale per l'inclusività è il coronamento del lavoro svolto in ciascun anno scolastico e costituisce il fondamento per l'avvio del lavoro dell'anno scolastico successivo. Secondo le recenti direttive dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Bologna<sup>1</sup>, la redazione del PAI ha lo scopo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione scolastica;
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico (continuità orizzontale e verticale);
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di comportamento e di apprendimento di tutti gli alunni;
- individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci in modo da assicurarne la diffusione tra gli insegnanti della scuola e tra scuole diverse;
- raccogliere i piani educativi individualizzati ed i piani didattici personalizzati in un unico contenitore digitale che ne conservi la memoria nel tempo come elemento essenziale della documentazione del lavoro scolastico.
- inquadrare ciascun percorso educativo e didattico in relazione a precisi campi metodologici e scientificamente supportati, tenendo presente che la libertà di insegnamento, sancita dalla Costituzione, è atto di responsabilità professionale del docente, il quale è libero di scegliere tra le strategie possibili quelle che ritiene più efficaci e idonee a garantire il successo formativo di ciascun allievo.
- fornire alle famiglie chiari criteri educativi, anche coinvolgendole nelle scelte educative, nell'ottica della piena collaborazione, per garantire l'efficacia del percorso educativo-didattico.

---

<sup>1</sup> Ufficio scolastico provinciale di Bologna, *Bisogni Educativi Speciali. Approfondimenti in ordine alla redazione del piano annuale per l'inclusività nell'ottica della personalizzazione dell'apprendimento*, <http://ww3.istruzioneer.it/wp-content/uploads/2013/08/BES-2-PUBBL.pdf>, pag. 7.

## QUADRO DI SINTESI DEI PERCORSI PERSONALIZZATI<sup>2</sup>

- Gli alunni certificati in base alla Legge 104/1992 sono nr. 17 alunni (1 alla scuola dell'infanzia, 7 alle Scuole Primarie, 9 alla Secondaria di I grado). Per ogni alunno il gruppo GLHO redige un PEI.
- Gli alunni con segnalazioni di disturbi specifici di apprendimento in base alla Legge 170/2010 (DSA) sono n. 21 alunni (6 alle Primarie, 15 alla Secondaria di I grado). Per ogni alunno i consigli di classe redigono un PDP. Nelle classi prime e seconde della scuola primaria, si effettuano screening PRO-DSA ("Programma regionale operativo per i disturbi specifici di apprendimento in Emilia-Romagna"), per la rilevazione di difficoltà nella letto-scrittura a cui seguono, al bisogno, interventi di potenziamento linguistico ed eventuali accertamenti diagnostici presso l'AUSL.
- Gli alunni stranieri non alfabetizzati in lingua italiana sono n. 36 con alfabetizzazione insufficiente rispetto alle necessità di studio) sono n. 25 alle Primarie, 14 alla Secondaria di I grado. Per ogni alunno i consigli di classe o i team concordano strategie e contenuti per favorire il successo scolastico. Il comune di Bologna interviene inviando a scuola docenti alfabetizzatori e mediatori linguistico-culturali. Nei casi di maggiore complessità i docenti predispongono i PDP.
- Attivazione di n.1 percorso di istruzione domiciliare attuato dai docenti del CdC dell'alunno richiedente

## QUADRO DI SINTESI DELLE RISORSE A DISPOSIZIONE

### 1. Risorse di personale

Sono presenti n. 3 docenti che si occupano delle aree di intervento didattico: un docente responsabile area Integrazione (L.104/92); un docente responsabile area integrazione (L.170/2010); un docente responsabile area intercultura; n. 8 docenti di sostegno; n. 5 educatori; n. 2 docenti alfabetizzatori; mediatori culturali a richiesta. Le Direzione di Ic16 coordina i lavori per tutti gli alunni B.E.S..

### 2. Risorse degli enti locali

---

<sup>2</sup> La metodologia utilizzata per la didattica rivolta ai BES è la UDL (*Universal Design for Learning*) di cui i principi cardine possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

1. utilizzare molteplici modalità di presentazione e di rappresentazione, in quanto gli studenti differiscono tra loro in relazione alle modalità di percepire e comprendere le informazioni che vengono loro presentate. Inoltre, per assicurare un vero apprendimento (e non una pura memorizzazione ad uso interrogazione o compito in classe) – quindi la concettualizzazione, la generalizzazione, il trasferimento di competenze tra campi diversi – occorre che ogni alunno riceva le informazioni attraverso diverse modalità comunicative (il principio cardine dello strutturalismo didattico è che i concetti non si imparano ma si formano e che sono un prodotto dell'attività cognitiva correttamente impostata; il concetto è ciò che rimane uguale quando tutto il resto cambia). Non si tratta soltanto di fornire rappresentazioni che coinvolgano quanti più sensi possibile, ma anche quanti più linguaggi possibili; anche immagini e suoni possono essere veicolati in modi diversi (il linguaggio orale e la musica utilizzano entrambi il canale uditivo ma in modo radicalmente diverso)
2. ricercare un tipo linguaggio che utilizzi il lessico più semplice, e le strutture grammaticali e di sintattiche più accessibili (lasciando a specifici percorsi gli approfondimenti sulle finanze lessicali e sintattiche), fornendo strumenti per decodificare simboli, espressioni e notazioni matematiche, espressioni linguistiche, ecc. Occorre anche promuovere la comprensione incrociata attraverso i diversi linguaggi (l'architettura barocca può aiutare a comprendere la musica di quel periodo e la sua letteratura? Un fumetto può aiutare a comprendere una situazione sociale meglio di una lunga descrizione?)
3. fornire diverse opzioni per la comprensione: "lo scopo dell'educazione non è di rendere le informazioni accessibili ma piuttosto di insegnare a ciascun allievo come trasformare le informazioni accessibili in conoscenza utilizzabile (le scienze cognitive hanno dimostrato che questo non è un atto passivo ma un processo attivo). Occorre promuovere le capacità di processare le informazioni (information processing skills) – quindi capacità quali l'attenzione selettiva e la capacità di integrare le nuove informazioni con quanto già conosciuto, ristrutturando il campo della conoscenza e non soltanto aggiungendo. Una progettazione accurata della presentazione delle informazioni deve prevedere anche i supporti (scaffolds) necessari per assicurare ad ogni allievo l'accesso alla conoscenza.

Sono stati assegnati dagli EE.LL nr. 5 tra educatori e ex insegnanti comunali, una Psicopedagoga comunale per la scuola dell'Infanzia e 2 educatori coordinatori di Quartiere.

### **3. Risorse esterne**

E' presente una Psicologa per le attività di Sportello di ascolto rivolto a alunni della secondaria di I grado e a genitori e insegnanti di IC16.

### **4. Spazi attrezzati interni alla scuola**

All'interno della scuola sono presenti "aule morbide", aule per attività individualizzate e di piccolo gruppo, aule con LIM e attrezzature multimediali, Aula linguistica, aule di scienze, Aule di arte, aule polivalenti, palestre.

### **5. Spazi attrezzati esterni alla scuola**

Biblioteca Ruffilli del Quartiere S. Vitale, Doposcuola convenzionati Integr-Arci, Montagnola, Tortuga e NuovaMente.

### **6. Collaborazioni interistituzionali**

Reti di scuole, Polo interculturale di accoglienza/inserimento, tavoli di concertazione con l'USR-ER UFF. V di Bologna, EELL e gruppi di ricerca-azione, AUSL, Fondazioni, Associazioni per progettazione interculturale, accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati e procedure condivise di intervento sulla disabilità e sul disagio e alunni non italofoni.

### **INFORMAZIONI GENERALI SULLE MODALITÀ DI RAPPORTO CON LE FAMIGLIE**

Le famiglie degli alunni con diagnosi certificata ai sensi della L.104/1992 sono periodicamente convocate (non meno di due volte all'anno) per la partecipazione al Gruppo Operativo (GO) composto dal Dirigente scolastico, dalla un docente responsabile area integrazione, dai docenti del CdC, dall'insegnante specializzato sul sostegno, dall'assistente educatore eventualmente presente, dagli operatori della ASL che si occupano del caso (l'Unità multidisciplinare di cui all'articolo 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 1994), dai genitori o dai facenti funzione o da altra figura significativa che operi nei confronti dell'alunno.

Per esercitare le sue funzioni di competenza, il gruppo:

- elabora il Profilo Dinamico Funzionale;
- elabora il Piano Educativo Individualizzato o almeno individua e coordina le "linee di fondo" del PEI;
- verifica in itinere i risultati e, se necessario, modifica il PEI e/o il PDF.

Il GO si riunisce almeno due volte l'anno. Le riunioni vanno verbalizzate.

Le famiglie dell'alunno con relazione clinica accertante DSA ai sensi della L.170/2010, presentano periodicamente le relazioni cliniche aggiornate, i docenti del CdC predispongono un PdP che viene condiviso e sottoscritto anche dalla famiglia.

### **ALUNNI CON FABBISOGNO DI SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI IN ORARIO SCOLASTICO**

Attualmente sono presenti solo 3 alunni che necessitano di somministrazione di farmaci in orario scolastico.

IC16 applica il *Protocollo provinciale per la somministrazione di farmaci in contesti extra-familiari, educativi, scolastici o formativi*, firmato in maggio 2013 tra la Provincia di Bologna e le Istituzioni scolastiche e formative.

## **DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI ALFABETIZZAZIONE INTENSIVA PER ALUNNI DI RECENTE IMMIGRAZIONE NON ALFABETIZZATI**

Gli interventi individualizzati in rapporto 1/1; in piccolo gruppo e/o in laboratori sono svolti da docenti di IC 16 con appositi finanziamenti quali, art. 9 CCNL, INS- nessuno resti escluso Fondazione del Monte, da alfabetizzatori e mediatori linguistico-culturali in regime di convenzione con il Comune di Bologna settore Istruzione, da Tirocinanti dell'Università in stretto rapporto con i docenti di classe.

### **PUNTI DI FORZA**

Cura degli aspetti organizzativi e gestionali rivolti all'inclusività (docenti responsabili dell'area didattica per l'integrazione e l'intercultura); Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive (docenti responsabili dell'area didattica per la "Didattica e Valutazione"); Attenzione alla didattica personalizzata nella globalità del lavoro della classe (Dipartimento di Sostegno, lavoro per classi parallele); Costante rapporto con le risorse del territorio; (Accordi con doposcuola e servizi assistenziali e ricreativi territoriali); Partecipazione attiva delle famiglie e della comunità (SITO dell'Istituto, Riunioni, Incontri di formazione pubblici con la psicologa dello Sportello d'ascolto e AUSL); Sviluppo verticale del curricolo (dipartimenti disciplinari e di sostegno); Attenzione alle fasi di passaggio che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e nei diversi gradi di istruzione, particolare attenzione al successivo formativo (docenti responsabili dell'area didattica per l'"Orientamento & Continuità"; Progetto Accoglienza; Progetti Ponte). Accoglienza Area Amministrativa – Iscrizione/documentazione: Protocollo di Accoglienza per sostenere, informare, includere, nel rispetto delle norme vigenti, le famiglie ed aiutarle nelle pratiche anche con il sostegno di un mediatore linguistico se necessario; Mappatura delle classi per facilitare l'inserimento degli alunni in corso d'anno con particolare attenzione ai NAI (Nuovi Arrivi in Italia) curata in collaborazione con la scuola Polo; Laboratori di alfabetizzazione, di lessico disciplinare per lo studio, laboratori per alunni NAI pre-scolastici, Percorsi di recupero (anche con l'aiuto dell'Università: progetto tirocini); Aggiornamento sistematico della banca dati relativa agli alunni con disabilità e DSA; Predisposizione e cura degli spazi, per attività di tipo laboratoriale; Investimento economico per l'acquisto di computer, LIM e altra strumentazione a supporto dell'Integrazione Scolastica; Formazione dei docenti sulle nuove tecnologie con specializzazione all'integrazione scolastica di alunni disabili e più in generale di alunni con bisogni educativi speciali.

### **CRITICITÀ**

Necessità di ulteriori ausili e sussidi per la didattica inclusiva; Rafforzamento dell'alleanza educativa scuola-famiglia per l'attuazione di buone pratiche inclusive; Eccessiva razionalizzazione delle ore di sostegno in rapporto alle reali difficoltà degli alunni con Legge 104 (Docenti sostegno/alunni certificati rapporto 1/3).

### **PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO**

Trasformare le criticità in punti di forza; Favorire la partecipazione dei docenti a percorsi di formazione significativi; Aggiornare i sussidi didattico-tecnologici; Valorizzare i percorsi di formazione-informazione rivolti a docenti e genitori; Promuovere una maggiore apertura alle offerte di collaborazione presenti nel territorio; Favorire e supportare la partecipazione attiva dei genitori all'interno del contesto scolastico.

ELABORATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI IL 15/10/2015  
APPROVATO DAL CONSIGLIO DI ISTITUTO IL 26/10/2015